

**APPELLO DI ASSOCIAZIONI FRANCESI E ITALIANE
IN FAVORE DELLA COMPLEMENTARIETA'
DELLA STRADA E DELLA FERROVIA
AL COL DI TENDA**

MOZIONE

per la riconsiderazione degli orientamenti adottati da una ventina d'anni in favore del raddoppio del tunnel stradale del Col di Tenda, alla luce delle recenti raccomandazioni internazionali e secondo l'ottica d'una evidente e indispensabile complementarità della Strada e della Ferrovia

S'é tenuta il 5 luglio, al Municipio di La Brigue, una conferenza-dibattito. Essa ha raccolto un numero notevole di eletti e di cittadini francesi e italiani mobilitati sul tema del divenire degli attraversamenti alpini del Col di Tenda.

Il progetto di raddoppio del tunnel avviato da una ventina d'anni sembra in totale opposizione alle sagge risoluzioni *internazionali* della *Convenzione Alpina* e degli accordi di *Kyoto* e *nazionali francesi* del *Piano Clima*, del *Fattore 4* e del *Grenelle dell'Ambiente*, e *italiane* del *Piano Nazionale 2002 per la riduzione dei gas responsabili dell'effetto serra 2003-2010*, risoluzioni che mettono tra l'altro l'accento sui trasporti collettivi e il rinvio modale su rotaia di una parte del trasporto stradale di merci.

Al contrario, la rieletrificazione della linea ferroviaria esistente potrebbe accrescere la sua capacità, migliorare la sua sicurezza e permettere l'inoltro del carico e evitare così l'intasamento dei camion delle valli della Roya e della Vermenagna. Di più, tale elettrificazione/ rieletrificazione, anche se si estendesse all'insieme della raggiera ferroviaria di Breil, non rappresenterebbe che la metà del costo di realizzazione di un nuovo tunnel stradale, stimato nel 2007 in 167 M di euro, recentemente rivalutato al rialzo¹, di cui il 58.35 % per l'Italia e il 41.65 % per la Francia.

Il problema della sicurezza e dell'adeguamento alle norme del tunnel stradale può essere risolto con il rialesaggio e rimodellando il tunnel attuale, la continuità del traffico potendo essere assicurata durante il periodo dei lavori ripristinando delle navette ferroviarie come recentemente suggerito dalle autorità italiane; quanto alla sicurezza della circolazione in un tunnel che resta a carreggiata unica, essa potrà essere largamente assicurata da disposizioni analoghe a quelle prese in considerazione nel più lungo tunnel del mondo (24,5 Km), in servizio in Norvegia e dotato di una sola carreggiata di 6 metri di larghezza, disposizioni di cui non si vede perché non sarebbero adottate per il tunnel di Tenda la cui lunghezza non raggiunge neppure 3,2 Km..

Malgrado gli effetti dissuasivi della configurazione attuale del tunnel e del suo esercizio, in particolare il passaggio alternato dei veicoli pesanti che dissuadono per fortuna l'essenziale del traffico internazionale, le popolazioni delle due vallate della Vermenagna e della Roya sono in maniera crescente messe di fronte alle punte di circolazione, che colpiscono la loro qualità della vita e compromettono la sicurezza degli abitanti dei villaggi di Vernante, Tenda, St Delmas di Tenda, Fontan, Breil-sur-Roya, Fanghetto, Airole, Trucco. Altrettanto, l'attraversamento dei

¹ 213,8 milioni di euro secondo fonte ANAS

villaggi, le caratteristiche generali dell'itinerario, quali le imboccature della circolazione di Fontan, del ponte dell'Arme e di San Michele, sono incompatibili con la circolazione incrementata dei veicoli pesanti i giorni feriali e dei transiti pendolari di fine settimana che un nuovo tunnel comporterebbe .

In questo contesto e tenuto conto dei nocuenti e dei rischi generati dalla strada, delle restrizioni da porre in essere alla emissione dei gas a effetto serra e dell'aumento del prezzo del petrolio, le organizzazioni firmatarie di questa mozione e i firmatari di questa petizione domandano che i sindaci, le associazioni e le popolazioni francesi e italiane delle due vallate della Vermentagna e della Roya, discutano insieme dei problemi legati ai trasporti ferroviari e stradali, locali e internazionali, al fine di rivedere gli orientamenti presi quasi vent'anni fa.

Organizzazioni firmatarie (al 28 novembre 2008)

Amis du Rail Azuréen² ; CEEP 06 (Espaces naturels de Provence)³ ; FARE-Sud⁴ ; Fondo per la natura (WWF) Imperia⁵ ; Foyer rural de Tende⁶ ; GADSECA⁷ ; GIR Maralpin⁸ ; Italia Nostra Imperia⁹ ; Legambiente Imperia¹⁰ ; Lou Recampoun¹¹ ; Mountain Wilderness France¹² ; Roya Expansion Nature¹³ ; Syndicat National de l'Environnement FSU¹⁴ ; Vert l'Avenir¹⁵

² Association enregistrée à la Préfecture des Alpes Maritimes sous le n° 15517 du 28/11/1990 – JO n° 52 du 26/12/90

³ Conservatoire d'étude des écosystèmes des Alpes du Sud ; Agrément Régional Paca C. Environnement & Rural, 15 juin 1994

⁴ Fédération d'Action Régionale sur l'Environnement ; F-13760 Saint Cannat ; créée en 1992 ; Agrément interdépartemental 04-05-06-13-83 ; C. Environnement & Rural, 23 avril 1996

⁵ WWF Fondo per la Natura, sezione di Imperia della più grande associazione ambientalista del mondo ; Soci in Italia 300.000 ; creata a Roma nel 1961

⁶ Association déclarée en Préfecture des Alpes-Maritimes le 3 janvier 1996 sous le n° 2/19066

⁷ Groupement des associations de défense des sites et de l'environnement de la Côte d'Azur ; Agrément départemental 06, C. Environnement & Urbanisme, 22 mai 1978 ; créé en 1970, le GADSECA [encore appelé Union Départementale Vie et Nature 06 (UDVN 06)] regroupe aujourd'hui une quarantaine d'associations de défense de l'environnement du département des Alpes Maritimes ; il fait partie de l'Union Régionale PACA ou URVN-PACA, elle même fédérée par France Nature Environnement (FNE)

⁸ Association Loi de 1901 enregistrée au J.O. du 13 mars 1996 ; Agréée pour la protection de l'environnement pour la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur (Arrêté préfectoral PACA n° 2004-277 du 9 septembre 2004)

⁹ Associazione senza scopo di lucro, creata nel 1955, riconosciuta di utilità pubblica nel 1956 con Decreto del Presidente della Repubblica. Si occupa di salvaguardia del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale dell'Italia ; Fondatrice di Europa Nostra con sede a L'Aja

¹⁰ Legambiente, sezione di Imperia, creata nel 1980 ; Associazione di difesa ambientale con 115000 soci in Italia . Riconosciuta di utilità Pubblica nel 1998

¹¹ Association fondée le 6 octobre 2001

¹² Section française de l'ONG internationale, Mountain Wilderness France a été créée en septembre 1988, est agréée pour l'environnement, et a été reconnue d'utilité publique par décret du 17 septembre 2007

¹³ Association déclarée en Préfecture des Alpes-Maritimes le 11 juillet 1989 ; agréée au titre de la protection de la nature le 4 août 1994

¹⁴ Syndicat qui s'adresse à *tous les personnels* qui, sur l'ensemble du territoire national français, exercent des missions dans le domaine de *l'environnement* ; créé en 1973, il a rejoint la Fédération Syndicale Unitaire en 2004

¹⁵ Association déclarée en Préfecture des Alpes-Maritimes le 29 janvier 2008